EVENTO

Bike

Il 3 giugno in bici

Domenica 3 giugno sui sentieri montani di Palombara, prenderà il via la "Cerasa Bike". L'evento per gli appassionati di mountain bike, che prende il nome dalle ciliegie del territorio della Sabina. Si rinnova così anche quest'anno l'appuntamento, con l'apporto di migliorie negli itinerari e garantendo ad atleti ed accompagnatori un divertimento unico nel suo genere. L'iniziativa è organizzata dall'associazione culturale "Antica Cameria": tel. 0774637458.

PIANO DI GESTIONE Il 22 maggio in Regione Lazio si è riunito il tavolo tecnico

L'assestamento forestale è da rivedere San Polo e Marcellina sono penalizzate

«Sul territorio del Parco troppi vincoli che bloccano lo sviluppo»

di Gino Ferretta





Sul Parco dei Monti Lucretili l'assestamento forestale è da rivedere. Nel frattempo i comuni di San Polo dei Cavalieri e Marcellina chiedono di ridiscutere un Piano per loro penalizzante.

Così martedì 22 maggio si è riunito a Roma, nella sede della Regione Lazio, assessorato Ambiente e Sviluppo sostenibile, il tavolo tecnico di presentazione del Piano di gestione ed assestamento forestale riguardante anche i territori dei centri di San Polo dei Cavalieri e di Marcellina.

Erano presenti, rispettivamente per i due comuni dei Monti Lucretili, il consigliere delegato Oreste Lori per San Polo dei Cavalieri e l'assessore allo Sviluppo del territorio Mario Cecchetti in rappresentanza di Marcellina, ai quali sono state illustrate le modalità del Piano.

I rappresentanti dei due paesi non hanno obiettato sulla validità tecnica, scientifica e cartografica della proposta, sollevando tuttavia pesanti eccezioni sulle negative ricadute economiche dello stesso.

«In particolare - dichiara il consigliere Lori - si evidenziano una miriade di vincoli, prescrizioni e divieti che di fatto penalizzano le comunità locali privandole di importanti risorse e non garantendo alcuna forma di sviluppo, trascurandone, inoltre, diritti storici come gli usi civici».

Ad esempio, il Piano prevederebbe l'assoluto divieto del taglio ciclico del bosco ceduo, impedendo ai cittadini - che pure ne sono proprietari - la possibilità di fare legna e quindi di trarne un ricavo concreto. Questo mancato ricavo dovrebbe essere compensato con un indennizzo ai comuni, previsto "dall'articolo 52" del regolamento forestale della Regione Lazio, che però il Parco dei Monti Lucretili inspiegabilmente non ha previsto.

A fronte di questa rimostranza, il dirigente d'Area, la dottoressa Rabagliati, ha sospeso i lavori, facendosi carico di promuovere una nuova fase di concertazione tra i due comuni e l'Ente Parco al fine di addivenire ad una proposta condivisa, comprensiva degli eventuali giusti indennizzi rivendicati.

«Quello del taglio ciclico e naturale dei boschi è però solo uno degli aspetti critici emersi nell'incontro - continua Lori - che sottolinea diverse altre misure del Piano penalizzanti per le comunità, dal divieto di allestire aree attrezzate, punti di ristoro e sentieri».

Questo nuovo braccio di ferro giunge pochi giorni dopo la durissima presa di posizione del comune di San Polo dei Cavalieri contro il Parco, resa pubblica dal sindaco Paolo Salvatori che ha recentemente condiviso le posizioni critiche già formulate dalla maggioranza dei sindaci dei comuni del Parco.

> I consiglieri delegati Oreste Lori e Mario Cecchetti: "Quello del taglio ciclico e naturale dei boschi è solo uno degli aspetti critici emersi all'incontro nella sede dell'assessorato all'Ambiente Ai nostri comuni spetta un risarcimento"

«Il 22 maggio scorso, nell'occasione del tavolo tecnico - conclude il consigliere sanpolese Lori - abbiamo almeno apprezzato la sensibilità della Regione Lazio che ha compreso i motivi delle nostre obiezioni».

Il contenuto della rimostranza di Lori e Cecchetti è stata resa pubblica anche durante il secondo consiglio comunale di Marcellina. Mercoledì 23 maggio i consiglieri comunali presenti hanno potuto conoscere l'esito dell'incontro in assessorato regionale. L'idea prevalente, poi, è quella di riportare la gestione del Parco in mano ai sindaci e non alla Regione Lazio.

TRIBUNALE di Tivoli

VENDITA CON INCANTO
Procedura Esecutiva R.G.E. n. 2255/06

Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Di Giulio
Professionista Delegato: Avv. Marco TOMASINI
con studio in Tivoli, Via V. Pacifici n.18

Il Professionista Delegato Avv. Marco Tomasini, presso il suo studio in Tivoli, Via V. Pacifici n.18, il giorno 20 luglio 2012, ore 17:30, procederà alla vendita con incanto dei seguenti lotti, e precisamente:

LOTTO N.1

Appartamento in Comune di Ciciliano, Via Roma n.56 piano secondo composto da sala pranzo-soggiorno con angolo cottura, n.1 camera n.1 bagno. Superficie utile di mq.36,14 oltre un balcone di mq.3,92 per la quota di 2/6.

Prezzo base € 16.500,00

LOTTO N.2

Appartamento in Comune di Ciciliano, Via Roma n.56 piano terzo composto da sala pranzo-soggiorno, con angolo cottura, n.2 n.1 bagno. Superficie utile di mq.54,77 oltre un terrazzo di mq. 33,17 per la quota di 2/6.

Prezzo base € 28.000,00

LOTTO N.3

Terreno in Comune di Ciciliano, Loc. Casale Petrocco, seminativo, classe I di are 5,60, per la quota di 2/6.

Prezzo base € 652,00

LOTTO N.4

Terreno in Comune di Ciciliano, Loc.Acquaone, seminativo arboreo classe III di are 40,80, per la quota di 2/6.

Prezzo base € 4.760,00

Modalità di partecipazione: Le domande di partecipazione all'incanto andranno presentate presso lo studio legale TOMASINI, il giorno precedente la vendita ore 9,30/12,00 con allegata cauzione come prevista, di importo non inferiore ad un decimo (1/10) del prezzo posto a base d'asta.
Rilanci in caso di gara 5% del prezzo base

Per Informazioni: Studio Legale Avv. Marco TOMASINI tel.e fax 0774/330936
marco.tomasini@pecavvocatitivoli.it - sito internet www.tribunaletivoli.com

LA REPLICA DI VASSALLO A DELLA ROCCA

PALOMBARA IL COMMISSARIO DELL'ENTE PARCO

«Senza far polemica, ma le risorse ci sono ancora»

Il commissario straordinario dell'Ente Parco dei Monti Lucretili, Giovanni Vassallo, replica all'intervista rilasciata sul *Tiburno*, lo scorso 8 maggio, da Paolo Della Rocca (*nella foto*), presidente della Comunità dei tredici sindaci, organo istituzionale dell'Ente Parco, riguardante la situazione critica dell'Ente stesso.



«Non è mia intenzione aprire una polemica con il sindaco Della Rocca, né tantomeno con i sindaci degli altri paesi che compongono la Comunità del Parco, poiché ritengo gli stessi direttamente partecipi in positivo ed in negativo della vita e delle vicende dell'Ente. Il mio scopo è solo quello di riportare sul giusto binario il rapporto, oggi paradossalmente contrapposto, tra Ente Parco e Comunità dei sindaci. E soprattutto, con dati certi, chiarire la reale situazione dell'Ente, il suo trascorso ed in particolare quanto sta facendo di utile e costruttivo da alcuni mesi ad oggi».

> "Ognuno deve fare la sua parte nel rispetto dei propri ruoli che vedono i comuni protagonisti nella gestione"

Tutto ciò alla luce di una crisi politico-economica che perdura ormai da più di due anni che impone a tutti, sindaci compresi, di rivedere il modello di sviluppo in generale, il ruolo della pubblica amministrazione, le priorità d'intervento secondo modelli di spesa che tengano conto del momento che attraversiamo. D'altro canto i sindaci stessi ogni giorno toccano con mano quanto oggi sia difficile reperire risorse ed intervenire su questioni dove a volte si rasenta l'omissione e si rischiano procedimenti per responsabilità.

«Il tempo di risorse a pioggia, per progetti che negli ultimi dieci anni hanno determinato spese per interventi che non sempre hanno raggiunto il loro scopo nei tempi e nei modi programmati, è finito. Oggi ognuno deve fare la sua parte nel rispetto dei propri ruoli che vedono i comuni protagonisti nella gestione del territorio e l'Ente Parco loro forte alleato nel controllo del territorio e nella tutela dell'ambiente, secondo le prerogative che la legge regionale gli affida», sottolinea Vassallo.

«In un territorio come il nostro, con la crisi economica che viviamo con i servizi che spesso non sono quelli auspicati dai cittadini, sarebbe facile ma demagogico sostenere oggi, la tesi di accorpamento di piccoli comuni, tema che spesso ricorre nel dibattito politico degli ultimi tempi. Come è demagogico sostenere di sciogliere l'Ente Parco solo perché il Bilancio non consente di intervenire come in passato», aggiunge Vassallo.

«Quanto al Bilancio attuale e alla situazione della gestione del Parco ad oggi, la realtà è molto diversa da quella descritta dal presidente Della Rocca. Si sono recuperate risorse per la conclusione di progetti fermi da alcuni anni e per l'avvio di nuove iniziative», spiega il commissario.

«Per quanto riguarda il problema dei mezzi, delle attrezzature e della benzina per approvvigionarli, il presidente sa bene che è stato brillantemente superato dall'azione caparbia ed incessante dell'attuale direttrice del Parco, Laura Rinaldi, e dalla sensibilità dimostrata dall'assessore e dalla direzione stessa», continua Vassallo.

I fatti amministrativi e gli interventi compiuti nel corso della recente e straordinaria nevicata lo dimostrano. Ma l'azione di rinnovamento organizzativo e gestionale è il passo straordinario che l'Ente Parco sta compiendo, il dialogo con le amministrazioni comunali si è intensificato, la collaborazione è migliorata, la consapevolezza che tutti possiamo fare di più e meglio sta maturando tra i dipendenti del Parco, "meglio organizzati" e tra quelli dei comuni, più stimolati dal coinvolgimento. Certo molto c'è ancora da fare in particolare sul Piano d'assetto dove le proposte dei sindaci potranno essere insieme condivise ed insieme sostenute. La conflittualità non paga, come non paga lo sminuire e disconoscere il lavoro degli altri.

«Inoltre, l'idea dei Parchi coordinati dall'A.R.P (Agenzia regionale dei parchi) non cambierebbe sostanzialmente le cose e non porterebbe quei benefici di risparmio auspicati da Della Rocca. Sono fermamente convinto che una maggiore distanza si creerebbe tra Ente e Comuni, come evidenziato dal presidente Della Rocca, quando chiede "di sospendere l'istruttoria delle correzioni e modifiche al Piano d'assetto" operata proprio dai tecnici incaricati dall'A.R.P., causata a mio avviso esclusivamente dalla mancanza di dialogo e di rapporti con l'A.R.P. stessa», conclude Vassallo.